SVMMARIVM

Num. 1.
Fides Cancellarij Curiæ Archiepiscopalis Matheræ, quod de anuo 1704. facta fuit Visitatio Cappellæ Sanctissimi Crucifixi Charitatis, in qua adest Confraternitas Laicorũ, cuius redditus administrãtur per Deputatos electos ab Vniuersitate eiusdem Ciuitatis.

FIdem facio, atque in Domino testor Ego infrascriptus Ordinarius Cancellarius Curiæ Archiepiscopalis Matheranæ, & publicus auctoritate Apostolica Notarius in Archiuio Romanæ Curiæ descriptus, qualitèr perquisito Libro penès eiusdem Curiæ Archiuium sisten. in quo adnotantur Acta S. Visitationis omnium Ecclesiarum, & Cappellarum huius Ciuitatis Matheræ factæ per Illustrissimum, & Reuerendissimum Dominum Archiepiscopum Matheranen. de Anno 1704. in fol. 28. eiusdem Libri inueni sequentem particulam videlicèt

Denuò eadem die visitauit Cappellam sub Inuocatione Sanctissimi Crucifixi Charitatis, cuius Altare fuit inuentum decentèr ornatum.

In dicta Cappella adest Confraternitas Laicorum sub eadem Inuocatione Sanctissimi Crucifixi, habet redditus, qui administrantur per Deputatos electos ab Fniuersitate Ciuitatis Matheræ.

Proùt hæc, & alia liquent &c. In quorum omnium, & singulorum fidem præsentes mea propria manu subscriptas fieri feci. Datum Matheræ sub die 20. mensis Augusti 1710. Et ad maiorem cauthelam &c. signum, quo semper vtor apposui rog.

Ego Abbas F. Candela Archiepiscopalis Curiæ Matheranæ Cancellarius fidem facio, vt suprà &c.

Sequitur legalitas in forma &c.

Num. 2.
Fides sex Testium deponentium, quod Procurator Secularis Cappellæ Sanctissimi Crucifixi Charitatis Matheræ exigit redditus, & explet alia pia Opera ex effectibus eiusdem, sed nequit alienare proprietatem rerum, seu Cẽsuum ad ipsam spectan. absque consensu Superiorum.

Facciamo fede Noi sottoscritti di questa Città di Matera, come da tempo antichissimo in detta Città vi è stata vna Cappella sotto il Titolo del Santissimo Crocifisso della Carità, la quale viene gouernata da Secolari, *il di cui Procuratore Secolare hà pensiero d'esigere le rendite appartenenti à detta Cappella, e vi fà celebrare Messe da Cappellani secondo l'obligo, che tiene, & adempisce altre Pie Opere dalle rendite causate dalli Censi, & altri effetti di Territorij, Possessioni, e Censi*, e qualsisia effetto incorporato, e appartenente à detta Cappella, sapemo ancora, che detta Cappella del Santissimo Crocifisso, e per essa li suoi Procuratori & Amministratori tanto presenti, come passati *non possono vendere, ne alienare, ò permutare proprietà di Possessioni Censi, e qualsisia effetto incorporato, e appartenente à detta Cappella senza l'assenzo, & espresso beneplacito de Superiorì*, come praticano, e vedemo praticare in

tutte l'altre Chiese, Cappelle, Oratorij, e luoghi Pij di detta Città, onde &c.

Matera 11. Lugtio 1710.

Io Dottor Canonico Domenico Antonio Pio fò fede come sopra.

Io Abbate D. Nicol'Angelo Piccardi fò fede come di sopra &c.

Io Dottor D. Donato Antonio Pino fò fede come sopra &c.

Io D. Gio: Giacomo Sarcuni faccio fede come di sopra &c.

Io D. Giuseppe Oronzio Metemucco fò fede, vt supra &c.

Io Vito Maraugo fò fede, vt supra.

Sequitur recognitio manus cum legalitate in forma &c.

Num. 3.
Declaratio Procuratoris Gen. Ven: Monasterij Sanctissimæ Annunciatæ Matheræ, quod ipse sit debitor pro summa depositi pro pretio Massariæ ab eodem emptæ, & spectan. ad DD. de Paulicellis.

Dichiaro Io qui sottoscritto D. Giuseppe Ricciardo Generale Procuratore del Venerabile Monastero della Santissima Annuntiata di questa Città di Matera *esser vero, e liquido debitore al Reuerendo D. Alessio Bia della medema Città in docati settecento, & otto di moneta d'argento, e sono per la fede del deposito fatta dal medemo à mia instanza nella Corte Arciuescouale di detta Città per douersi pagare à Creditori del Canonico D. Domenico Antonio, e Donato Grazio Paulicelli, e D. Gabriele Nigro per prezzo della Masseria da me comprata*, secondo che sarà ordinato da detta Corte Arciuescouale, promettendo, & obligandomi far pagamento intiero di detta somma in mano di detto Depositario ad ogni semplice richiesta del medemo, obbligandomi nel nome proprio, e come Procuratore, vt supra miei Beni, e di detto Monastero mio Principale. In Matera 31. Marzo 1707.

Io D. Giuseppe Ricciardo Procuratore m'obligo, vt supra.

Io Dottor Tomaso Terratufilo sono Testimonio.

Io D. Alessio Grifo sono Testimonio.

Io Giuseppe Torraco sono Testimonio.

Vera est &c., & ad fidem Ego Notarins Orontius de Amicis à Mathera rog. signaui &c.

Sequitur fides extractionis in forma &c.

Num. 4.
Fides Leonardi Fascella Procuratoris Cappellæ Sanctissimi Crucifixi Ciuitatis

Eodem repetito die decimo sexto mensis Iulij tertiæ Indictionis millesimo septingentesimo decimo in Ciuitate Matheræ &c. Regnante &c.

A preghiere, e requisizione à noi fatte per nome, e parte del Si-

Signor D. Giuseppe d'Elia Regio Giudice di questa predetta Città di Matera, personalmente ci semo conferiti nel Palazzo di sua solita abitazione sita nella Piazza grande, doue e proprio nella Camera dello Studio abbiamo ritrouato Leonardo Fascella Procuratore della Venerabile, e Real Cappella del Santissimo Crocifisso della Carità di detta Città à me Notaro ben noto, qual Leonardo Fascella Procuratore in esecuzione dell'infrascritto ordine di detto Signor Reuerendo Giudice in primo Testimonio personalmente costituito con giuramento, proùt iurauit tactis scripturis &c. in presenza del medesimo Sig. Regio Giudice, & in presenza di noi ancora hà fatto, come fà la presente fede giurata per via di publico atto, qualmente ritrouandosi Creditrice la detta Venerabile, e Real Cappella del Santissimo Crocifisso della Carità in ducati cinquantatrè di Capitale in virtù di publico Censuale Instromento sotto li 15. del mese di Settembre dell'anno 1686. rogato dall'olim Magnifico Notaro Tomaso Teratufilo sopra li Beni del quondam Canonico D. Domenico Antonio Paulicelli, Donato Orazio Paulicelli, & altri insolidum obligati, e specialmente sopra vna Massaria sita alle Camastre pertinenza di Matera, *qual Massaria di detto Paulicelli l'alienorno al Venerabile Monastero della Santissima Annunziata della Città predetta per lo prezzo frà essi conuenuto, dal qual prezzo li detti Venditori ne delegorno frà l'altre somme al detto Venerabile Monastero Comparente il Capitale predetto di docati cinquantatrè di detta Venerabile, e Real Cappella, affinche pendente l'affrancazione ne auesse il medesimo Venerabile Monastero corrisposte le annualità eo modo, e forma, che si corrispondeuano dalli detti di Pauliselli, ed altri Venditori, ed in fatti dal Reuerendo D. Giuseppe Ricciardi Procuratore Generale del Venerabile Monastero predetto dal giorno della vendita di detta Massaria puntualmente, & ogn'anno si sono corrisposte à detto Venerabile, e Real Cappella le terze, seù annata del dette suo Capitale, à segno, che da due anni, che si ritroua esso Leonardo Procuratore l'ha pagato in potere del medesimo Leonardo sino alli 2. di Maggio* 1710., *e prima l'aueua corrisposte al Procuratore suo antecessore, & essendo stato richiesto più volte dal Procuratore del Conuenco di S. Agostino di detta Città, che di detto fatto, e riceuuta di dette terze ne auesse fatto attestato s'esibì prontissimo, con la riserba però di domandarue licenza alli Magnifichi Deputati Domenico Venusio, e Benedetto Antonio Ferrau*, ed in effetto auendone passata parola col detto Magnifico Domenico Venusio, il

Matheræ, quod Procurator Monasterij Sanctissimæ Annunciatæ semper eidem soluerit, & suis Antecessoribus annualitates pro Censu imposito fauore dictæ Cappellæ, in quadam Massaria d. Monasterij alienata per DD. de Paulisellis debitores.

il medeſimo l'hà eſagerato, che non faceſſe la detta fede ſenza ſuo ordine, però venendone di nuouo coſtretto dal detto Sig. Reuerendo Giudice,] e per eſſere così la verità con giuramento hà depoſto, dichiarato, e fatto il preſente publico atteſtato, quale confeſſa eſſer vero, e veriſſimo, & ſic iurauit &c. Tenor verò dicti ordinis eſt proùt ſequitur videlicèt: Al Sig. Regio Giudice di queſta Città di Matera: *Frà Nicolò Pizzato* Procuratore ad lites del Venerabile Monaſtero di Santa Maria delle Grazie dell'Ordine di S. Agoſtino di queſta Città eſpone à V.S. come il Canonico D. Domenico, Donato Grazio fratelli di Paulicelli, e D. Gabriele de Nigris alienorno a' 30. Marzo 1707. vna loro Maſſaria ſita nella contrada delle Cameſtre al Venerabile Monaſtero della Santiſſima Annunziata di detta Città per docati ſettecento venti, del qual prezzo eſſi Venditori delegorno, che detto Monaſtero, e per eſſo il Reuerendo D. Giuſeppe Ricciardi Procuratore, quale doueſſe pagare docati 708. à diuerſi loro Creditori Inſtrumentarij, trà li quali vi era la *Ven: Chieſa del Santiſſimo Crocifiſſo della Carità* Creditrice di docati 53. di Capitale, e detto Ricciardi Procuratore s'accollò pagare detti docati 53., e pendente la ricompra promiſe ſodisfare le terze eodem modo, & forma, che corriſpondeuano detti fratelli di Paulicelli, e D. Gabriele de Nigris à detta Ven: Chieſa della Carità, & in effetto in virtù di detta accollazione di Cenſo detto Ricciardi ſempre hà pagato la terza, & in particolare l'anno paſſato 1708., e 1709. pagò detta terza à Leonardo Faſcella attuale Procuratore della Carità, & incombendo all'eſpoſitore auere dichiarazione da detto Procuratore Faſcella di eſſer ſtato ſodisfatto delle terze di detto Capitale dal detto Ricciardi per eſſere Creditore del Conuento di S. Agoſtino Iſtrum. in docati 267. di Capitale con molte terze decorſe ſopra l'iſteſſa Maſſeria, ricorre à V.S., e la ſupplica ordinare à detto Faſcella, che facci fede di verità di eſſer ſtato ſodisfatto per dette terze del Capitale di docati 53. dal detto Reuerendo D. Giuſeppe Ricciardi Procuratore vniuerſale del Ven: Monaſteto della Santiſſima Annunziata, & il tutto &c. Die 16. menſis Iulij 1710. Matheræ &c. retroſcriptus Leonardus Faſcella *faciat fidem veritatis &c.*, & ità &c.

Elia &c.

Not. Alexius Griſoaltus &c.

Quibus omnibus ita peractis &c. pro parte Procuratoris dicti Venerabilis Conuentus Sancti Auguſtini nos requiſiti

fui-

fuimus, quod de istis, & eorum singulis publicum conficere deberemus actum, Nos autem &c. Vndè &c. Præsentibus &c.

Num.5. *Actus ex quo prætenditur resultare fuisse institum à Cappella pro Prælatione.*

Sub die duodecima Mensis Nouembris 1707.
Matheræ &c. petente &c.

Nella Corte Arciuescouale di Matera compare Domenico Venusio Deputato della Venerabile Cappella del Santissimo Crocifisso della Carità di questa Città, e dice, come detta Venerabile Cappella *si ritroua Creditrice per causa di Censo redemibile* in somma di ducati cinquanta di Capitale, oltre le terze maturate sopra tutti i Beni, & signantèr sopra vna Massaria sita nella quarta detta le Camastre &c., spettantino al Reuerendo Canonico Don Domenico Antonio Paulicelli &c., e perche al presente gli è peruenuto à notizia, che dal detto Debitore sia stata venduta sudetta Massaria al Venerabile Monastero della Santissima Annunciata, intende esso Comparente in nome *come sopra godere la Prelatione* in vigore della santa memoria di Pio Papa Quinto &c. seruata forma prędictæ Bullæ, e pendente detto Giuditio ordinarsi, che non s'innoui cosa alcuna aliàs &c. Intimetur Parti &c.

Num.6. *Oppositio ex parte PP. S. Augustini.*

Die 15. Mensis Nouembris 1707. Matheræ &c.

Præsentata per Procuratorem Sancti Augustini petente &c., quæ &c., & ad fidem &c. Dominus Dominicus Chico subscripsit &c.

Il Padre Procuratore di Sant'Agostino aduersus la petitione collusiua c. r. fatta dal Magnifico Dottore Domenico Venusio per concerto, e trattato hauuti con il Reuerendo Don Gioseppe Ricciardi Procuratore della Santissima Nuntiata, e con Suor Benedetta Paulicelli Priora, e Zia di detto Magnifico Venusio pro nunc oppone, che detto asserto deputato *esibisca la sua facoltà riserbandosi* esso Procuratore di Sant'Agostino proponere altra eccettione, che quomodocumque, & qualitercumque li competono senza che resti pregiudicato di far terminare il presente Giuditio, che non può riceuere impedimento *per detta collusiua petitione repetita* secundùm pręsentatam post monitionem ad Sententiam salue altre ragioni ed eccettione vt supra di proponerle gradatìm, & successiuè aduersus il Giuditio intentato da detto asserto Deputato, e così dice &c. omni meliori modo &c. Intimetur Parti &c. Pręsentata per Procuratorem Sanctissimi Crucifixi Charitatis sub die 18. Mensis Nouembris 1707., & ad fidem &c. Blasius de Iudice Auditor &c. Die 22. Men-

22. Mensis Nouembris 1707. Matheræ &c. Præsentata per Reuerendissimum D. Dominicum de Sanctis &c.

Num. 7.

Mandatum Procuræ Generale.

Die 21. Mensis Nouembris primæ Indictionis 1707. &c. Ego infrascriptus Dominicus Venusio deputatus Venerabilis Cappellæ Sanctissimi Crucifixi Charitatis huius Ciuitatis Matheræ non valens ad infrascripta vacare &c. fisus igitur, & plenariè certioratus de nimia Doctrina, & prudentia Reuerendi Domini Dominici de Sanctis Maioris ipsum quidèm præsentem, & onus præsentis procurationis acceptantem spontè &c. *facio, & constituo meum quo supra nomine, ac dictæ Venerabilis Cappellæ Procuratorem Generalem &c. ad infrascripta verò specialem &c., an quod &c. cum omnimoda potestate &c.* Ad Procuratorem nomine quo supra, & pro parte dictæ Venerabilis Cappellæ comparendum in omni Curia, & Foro &c., & signantèr in Curia Archiepiscopali Matheræ, & pænès acta Causæ in ipsa vertentis inter dictam Venerabilem Cappellam, *Venerabilem Conuentum Sancti Augustini, & Venerabile Monasterium* Sanctissimæ Annuntiatæ, proùt ex Processu &c., & ibi Iura dictæ Cappellæ tuendum, Scripturas quaslibet præsentandi terminos, & dilationes petendum in Animam meam curandum, Iuramentum calumniæ de dicenda veritate præstandum circa vsum Testium, & Scripturarum, Testes examinari faciendum, Testium Aduersarum Partium Iuramenta videndum, Decreta quæcumque videndum fauorabilia acceptandum, & laudandum, à contrarijs appellandum, & ad Supremos Iudices recurrendum, in forma &c., & omnia alia, & singula faciendum, & deponendum per verbum credo, vel non credo, dans &c. promittens &c. sub obligatione &c.

Num. 8.

Alia oppositio ex parte PP. Sancti Augustini.

Die vigesima octaua Mensis Nouembris 1707. Matheræ &c. Præsentata per Procuratorem Sancti Augustini petente &c., quæ &c., & in fidem &c. Dominus Dominicus Chico Substitutus &c. Iustè quidèm Procurator Sancti Augustini institit *pro ostentatione facultatis Magnifici Vtriusque Iuris Doctoris Dominici Venusij*, quia non præsumitur; & vnusquisque tenetur ostendere talem qualem se asserit, quando agit nomine alieno. *Vnde ipse Procurator Sancti Augustini* pro nunc instat mandari dicto Magnifico Deputato Venusio, & cum Iuramento declarat *si Rus venditum per Fratres de Paulicellis, quatenùs retractus competeret Venerabili Cappellæ Sanctissimi Crucifixi*, quod expressè negat retrahere intendat pro ipsa Cappella, aut id agit pro illa cedenda cui vo-

voluerit, & non facta declaratione prædictum ab ipsomet Magnifico Deputato, & non à Procuratore in Actis constituto non procedi ad actum aliquem in præsenti Causa aliàs &c. omni modo meliori &c. Die 28. Mensis Nouembris 1707. Matheræ &c. Procurator Sancti Augustini instat mandari Magnifico Domino Dominico Venusio, *vt declaret cum Iuramento seruata forma supradictæ Instantæi præsentata sub die 28. Nouembris proximi decursi, & ità &c.* super insubsistenti pretentione Venerabilis Conuentus Sancti Augustini *petentis fieri declarationem, an Rus de quo agitur deseruiat pro Ecclesia præfata Sanctissimi Crucifixi dicit nullam Causam habere replicantem &c.* Conuentu Sancti Augustini, sed tantum ipse replicans nomine, *de quo in Actis Iudicium prælationis vigore Bullæ Pianæ intentauit contra Venerabile Monasterium Sanctissimæ Annuntiatæ,* quod vtiquè ei competere non dubitat ipsemet Conuentus Sancti Augustini &c.partis impartiri sibi terminum ad probandum incumbentia, sicut oretenùs per Procuratorem fuit institumque &c.

Num.9. *Item alia oppositio vt hìc.*

Die 23. Decembris 1707. Matheræ &c.

Per Procuratorem Sancti Augustini petentem &c., vnde &c., & ad fidem &c.Dominus Dominicus Chico Substitutus &c. *Il Procuratore di Sant'Agostino* pro nunc suspendi con nuoua Istanza domandare la dichiaratione dal Magnifico Deputato, come dalla comparsa fol.3. à tergo in fine intendendo *antecedentemente firmare li Capi di Scommunica, acciò dalla riuelatione si possa mettere in chiaro la collusione c.r. passata, e tutta via passa tra il Monastero della Santissima Annuntiata,* e per esso dal Reuerendo Procuratore, e detto Magnifico Deputato, e pendente la publicatione di capi di Scommunica fà Istanza non procedersi ad altro Atto alias &c. omni modo meliori &c.

Num.10. *Post Sententiam de eodem mense Decembris protestatur Procurator Cappellæ, vt hìc.*

Dominus Dominicus Chico Substitutus &c. In Archiepiscopali Curia Matherana comparet Procurator Venerabilis Ecclesiæ Sanctissimi Crucifixi Charitatis dicens in Causa vertente inter Venerabile Monasterium Sanctissimæ Annunciationis, ac Venerabilem Conuentum Patrum Sancti Augustini super Prælatione vigore Bullæ Pij Quinti de Censibus, ad quam fuit comparens Iure proprio veniens admissus idem Iudicium Prælationis intentando, nedùm *contra dictum Venerabile Monasterium Monialium Sanctissimæ Annunciationis Possessorem Ruris de quo agitur Censui fauore* sui Principalis subiecti, sed etiam contra eundem

Ve-

Venerabilem Conuentum pariter assertum Censuarium Creditorum Venditorum dicti Ruris fuisse Processum sicut Rumor exhibit. ad Decreti diffinitiui prolationem fauore eiusdem Venerabilis Conuentus pro competentia prolationis ipso Comparente inaudito, quando ex pluribus Instantijs apparet protestatum fuisse nihil innouari, ipsumque in omnibus audiri, ideòque quatenùs sit vera dicti Decreti diffinitiui prolatio protestat. de eiusdem nullitate, sicut etiam omnium aliorum Actorum &c., sicuti pariter *reseruat Iura appellandi*, & interim terminum, & terminos non currere, nisi &c., & pro nunc &c. saluis Iuribus quomodocumque competentibus &c.

R. P. D.

ANSALDO

Matheranen. Praelationis.

PRO

Ven. Conuentu, & RR. Patribus S. Augustini Matheræ.

Summarium.

Typis De Comitibus 1117